

CHIMIANTI. Queste interpellanze si riferiscono allo stesso argomento della interpellanza del collega Jatta che è stata rimandata d'accordo col Governo al 16 dicembre.

Chiedo quindi che anche tutte e due queste mie interpellanze siano rimandate al 16 dicembre.

PRESIDENTE. Anche quell'altra diretta al ministro di agricoltura, industria e commercio?

CHIMIANTI. Sì, anche l'altra, al 16 dicembre.

Almeno suppongo che il ministro di agricoltura non abbia difficoltà.

PRESIDENTE. Sta bene, tutte e due sono differite.

L'interpellanza dell'onorevole Alessio Giulio al ministro dei lavori pubblici è già differita.

Segue quella dell'onorevole Aroldi al ministro dell'istruzione pubblica.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Tutte queste interpellanze sono state differite d'accordo con gli onorevoli interpellanti.

PRESIDENTE. Sta bene, allora sono tutte differite, anche quella dell'onorevole Cornaggia, dell'onorevole Albasini-Scrosati, dell'onorevole Fiamberti, dell'onorevole Daneo, dell'onorevole Albertini e dell'onorevole Romussi.

DANEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO. Per conto mio e per quello dell'onorevole Albertini non ho difficoltà di aderire a questa domanda di rinvio per quanto mi giunga affatto improvvisa.

Noi siamo qui da lunedì per lo svolgimento di queste interpellanze, ma perchè comprendiamo che le nostre interpellanze siano collegate alle altre, così non abbiamo difficoltà di accettare questo rinvio, esternando però il desiderio che, almeno per un'altra volta, non fosse altro che per ragioni di riguardo, si potesse saper prima il motivo del rinvio.

PRESIDENTE. Ad ogni modo sono tutte differite.

Viene l'interpellanza dell'onorevole Larizza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed al ministro delle finanze « sulla necessità di disporre per l'esenzione del pagamento delle imposte e sovrimeposte nei comuni calabresi colpiti dal terremoto, sopponendo però al disagio economico che deriverebbe ai comuni ed alla provincia per le mancate sovrimeposte ».

Non essendo presente l'onorevole Larizza questa interpellanza si intende ritirata.

Seguono tre interpellanze dell'onorevole Cameroni, al ministro dell'interno, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica, che sono differite.

Non essendo poi presenti gli onorevoli interpellanti, si intendono ritirate le due seguenti interpellanze:

Chiesa, ai ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio « sulla utilità di un aumento della circolazione in vista dei cresciuti bisogni finanziari del commercio e dell'industria ».

Zaccagnino, ai ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio « sui gravi errori tecnici ed economici: 1° delle bonifiche che stanno eseguendosi nelle paludi di Ischitella e di Cagnano Varano; 2° e della già eseguita bonifica al canale di Varano, la quale non avendo, fra l'altro, tenuto conto degli effetti idraulici che si sarebbero inevitabilmente prodotti sull'altro canale di Capojale, arrecò gravi danni igienici ed economici ai comuni ed alle popolazioni interessate di Carpino, Ischitella e Cagnano — ed, inoltre, sulle risultanze dei lavori della Commissione appositamente nominata dai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per riferire intorno ai reclami in proposito avanzati dai sindaci di Ischitella e Cagnano ».

DI SANT'ONOFRIO. Questa è una vera commedia!

PRESIDENTE. Che cosa vuole che faccia io, se gli interpellanti non sono presenti? (*Commenti*).

Segue l'interpellanza dell'onorevole Celesia, ai ministri di marina e del tesoro « per sapere se essi intendano sollecitamente provvedere alla formazione dei bilanci tecnici delle cinque Casse invalidi per la marina mercantile e del Fondo di Ancona, senza i quali non è possibile addivenire ad un progetto concreto della invocata unificazione e miglioramento di detti istituti ».

L'onorevole Celesia ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

CELESIA. È un desiderio oramai unanime ed anche affermato unanimemente da tutti i corpi consultivi, dal Consiglio superiore della marina, dalla Commissione per la riforma del codice della marina mercantile, quello di addivenire all'unificazione degli istituti che provvedono alla vecchiaia dei marinai. La questione è antica, lungamente dibattuta prima d'ora, ed oramai da